

PUBBLICAZIONI "Incontri libertari" una raccolta di Mario Zani

Simone Weil: un libro a 100 anni dalla nascita

□ Nel centenario della nascita di Simone Weil, Elèuthera pubblica "Incontri libertari", a cura di Maurizio Zani. Una raccolta di contributi scritti, alcuni dei quali mai pubblicati, di una delle più grandi pensatrici del secolo. Nè con la Chiesa nè con Marx, Simone Weil è stato un genio messo al bando alla ricerca costante della sua rivoluzione solitaria. Irriverente, combattiva, lucida, mai doma e intimamente libertaria: questa fu la Weil, la cui breve parabola fu segnata da incontri con alcuni grandi rivoluzionari del XX secolo. Conosciuta soprattutto per il suo scritto *La condizione operaia*, che rievoca una breve ma intensa esperienza in una fabbrica della Renault, Simone Weil è un personaggio unico, difficile da far rientrare nelle grandi categorie che hanno segnato il Nove-

cento. E proprio questa sua 'estraneità' la rende oggi molto più in sintonia con il pensiero contemporaneo. Questa breve antologia ne offre, a cent'anni dalla nascita, una lettura specifica: la Weil degli anni Trenta consonante con il sindacalismo radicale e libertario, la Weil della dura critica al comunismo di Stato, la Weil volontaria in Spagna nel 1936 come miliziana nella Colonna Durruti. Una Weil meno nota ma già tutta dentro alla fase centrale della sua riflessione filosofica, del suo essere e del suo fare. Nata in un'agiata famiglia ebrea e morta in sanatorio nel 1943, Simone scelse di vivere in povertà per coerenza estrema

con la sua sensibilità da 'santa laica'. La sua vicenda umana e intellettuale appare profondamente segnata dalla vicende dei totalitarismi della seconda guerra mondiale. Il suo pensiero è caratterizzato da un forte principio di realtà, nonché dall'esigenza di ancorarlo al contesto sociale e politico di appartenenza (del quale sperimentava, spesso in prima persona, le condizioni). Incapace di tenersi estranea al tumulto della sua epoca, prende parte in più occasioni alla vita politica degli anni tra le due guerre, intrattenendo vari contatti: ora con i gruppi della resistenza repubblicana, ora ospitando per un breve periodo il leader antistalinista Trotskij, ora organizzando manifestazioni antifasciste di vario genere.

L'analisi filosofica di Simo-

ne Weil, asistemica e originale, difficilmente collocabile all'interno di correnti tradizionali, ha finito per passare in secondo piano rispetto al vissuto dell'autrice. Complessità sociale, gerarchie sempre più chiuse, macchine di potere sempre più sofisticate e oppressive: il crescente pessimismo delle Weil, da lei vissuto come una ferita sempre più dolorosa, non si tradurrà mai in senso di impotenza. Da

un lato glielo impedisce la prospettiva religiosa, a cui si aprirà con la conversione al Cristianesimo; dall'altro, l'ansia e la febbre di agire a favore dei ceti subalterni che la porteranno, fino all'ultimo, a impegnarsi e a lottare ovunque.

PUBBLICATI DA
ELÈUTHERA GLI
INEDITI DELLA
GRANDE MISTICA



SIMONE WEIL Parigi, 3 febbraio 1909 - Ashford, 24 agosto 1943 *Personaggio difficile è considerata una delle più lucide menti del XX secolo*

